



LE ATTIVITÀ IN CONTOTERZI NELL'AGRICOLTURA ITALIANA: DINAMICHE RECENTI E RUOLO NELLA GESTIONE AZIENDALE

- La necessità di razionalizzare le risorse e operare una gestione tecnologicamente avanzata rappresenta un aspetto cardine dell'agricoltura moderna a cui il contoterzismo contribuisce fortemente
- Nel 2013 il 44% delle aziende agricole italiane si è avvalso di servizi contoterzi (contoterzismo passivo), mentre solo l'1,5% ha prestato servizi contoterzi in altre aziende (con totterzismo attivo)
- Sono soprattutto le aziende settentrionali a richiedere servizi contoterzi (52%), seguono quelle delle regioni meridionali (42%) e centrali (36%)
- Il contoterzismo riveste un ruolo centrale soprattutto nelle aziende specializzate in seminativi, dove il 70% del totale richiede operazioni contoterzi, mentre le aziende ortofloricole sono quelle che affidano meno operazioni agli esterni (20%)
- Nell'agricoltura italiana appaiono sempre più rilevanti i processi di diversificazione delle attività e dei servizi realizzati dalle aziende
- Tra le "attività di supporto" dell'agricoltura, in termini economici la voce principale (45%) è rappresentata dalle attività in contoterzi, svolte sia da aziende agricole che da imprese agro-meccaniche
- Nel 2015 le attività in contoterzi hanno realizzato un valore della produzione di poco inferiore ai 3 miliardi di euro, con un peso sul totale della produzione agricola nazionale del 5,4%
- Il valore economico del contoterzismo ha conosciuto una vistosa crescita (+23%) tra il 2010 e il 2015
- Il futuro del contoterzismo è legato alle capacità innovative delle imprese agromeccaniche verso applicazioni tecnologiche avanzate basate su sistemi digitali e geolocalizzati

Introduzione



L'agricoltura moderna si caratterizza per la necessità di svolgere con sempre maggiore efficienza le operazioni colturali, soprattutto in presenza di economie di scala molto ridotte (aziende di dimensioni medio-piccole) e di una tecnologia sempre più sofisticata e costosa. Questa esigenza trova risposte concrete nella diffusione del contoterzismo.

L'erogazione dei servizi contoterzi può avvenire da parte di:

- aziende agricole che utilizzano i propri macchinari, attrezzature e risorse al servizio di altre aziende agricole;
- imprese agro-meccaniche, generalmente con scarsa o nulla attività agricola in proprio, specializzate nella fornitura di servizi con mezzi meccanici propri per effettuare le diverse operazioni agricole.

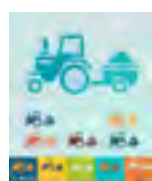
Negli ultimi decenni l'offerta dei servizi di contoterzismo si è ampliata ed è ormai sempre più diffuso l'affidamento completo delle operazioni colturali alle imprese terziste. Tale tendenza sta modificando i tradizionali rapporti tra proprietà e impresa che passano dalla classica gestione in proprio (diretta coltivatrice o in economia) a forme spurie dove il proprietario, il conduttore e il terzista spesso condividono le scelte con equilibri variegati, fino al caso limite in cui il contoterzista diventa il pieno gestore dei terreni, eliminando il rischio di impresa del proprietario.



ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015



In particolare, è il profilo dei servizi agro-meccanici che si sta evolvendo verso le nuove prospettive di sviluppo del settore agricolo, in parte inedite e comunque non centrate esclusivamente sulle attività convenzionali. Più precisamente, si sta consolidando un'offerta innovativa di servizi legati alla gestione delle informazioni, coerentemente alle relativamente nuove esigenze dell'agricoltura, sempre più attenta a razionalizzare le risorse e a operare una gestione sostenibile. All'interno di questo panorama si fanno spazio tutte le applicazioni tecnologiche avanzate basate sui sistemi digitali che più in generale caratterizzano l'agricoltura "di precisione", le quali richiedono un'alta professionalità degli operatori, oltre che macchinari moderni e costosi.



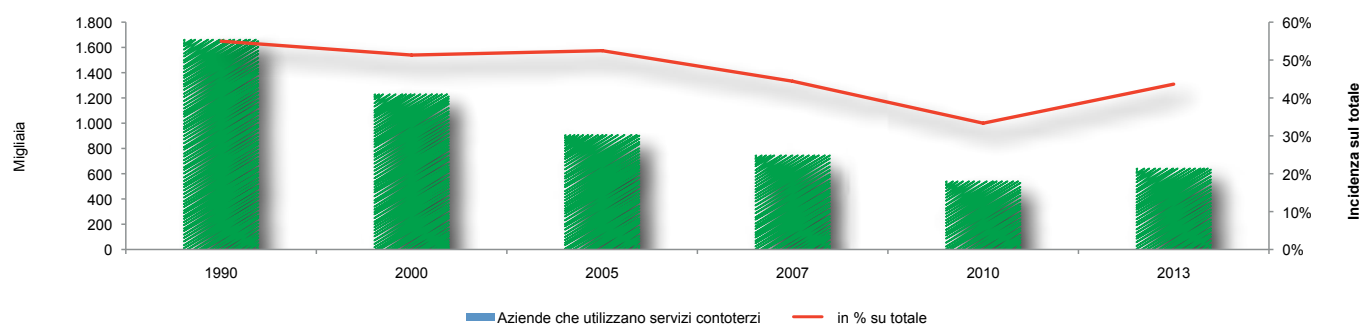
Il contoterzismo in cifre

I servizi contoterzi nelle aziende agricole si possono configurare secondo due profili, in base ai quali si parla di:

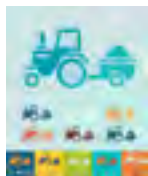
- contoterzismo passivo, quando si è in presenza di un utilizzo in azienda di mezzi meccanici e della relativa manodopera forniti da terzi;
- contoterzismo attivo, quando l'attività viene svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda stessa impiegando propria manodopera aziendale.

Considerando i dati della più recente Indagine ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) del 2013, in Italia circa il 44% delle aziende agricole nazionali usufruisce di servizi di contoterzismo passivo. In realtà la quota di aziende che utilizza i servizi contoterzi è sempre stata particolarmente alta da quando si è diffusa la meccanizzazione aziendale, in primo luogo per le operazioni di raccolta (seminativi di pieno campo). Tuttavia, dal 1990 ad oggi, si rileva una riduzione nel numero assoluto di aziende che impiegano servizi in contoterzi, ma questo andamento va letto nel più complessivo declino del numero di aziende agricole italiane. In termini percentuali, infatti, la quota di aziende che si avvalgono di questi servizi è progressivamente diminuita, ma in misura decisamente meno consistente rispetto al numero complessivo di aziende agricole. Considerando le ultime indagini ISTAT, si passa da oltre 900.000 aziende che si avvalgono del contoterzismo nel 2005 alle attuali 642.000, sebbene nell'ultimo triennio di analisi si sia verificato un nuovo lieve incremento. Queste dinamiche devono essere interpretate alla luce dell'evoluzione strutturale che ha interessato il periodo in esame e caratterizzato da una contrazione del 15% delle aziende agricole nazionali, le quali passano da 1,7 milioni nel 2005 a 1,5 milioni nel 2013 con il conseguente aumento della dimensione aziendale media. Questo processo ha configurato un nuovo assetto strutturale con nuove economie di scala, e quindi anche una maggiore possibilità di utilizzo di macchine proprie.

Evoluzione del numero di aziende con contoterzismo passivo e incidenza percentuale sul totale nel periodo 1990-2013



ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015

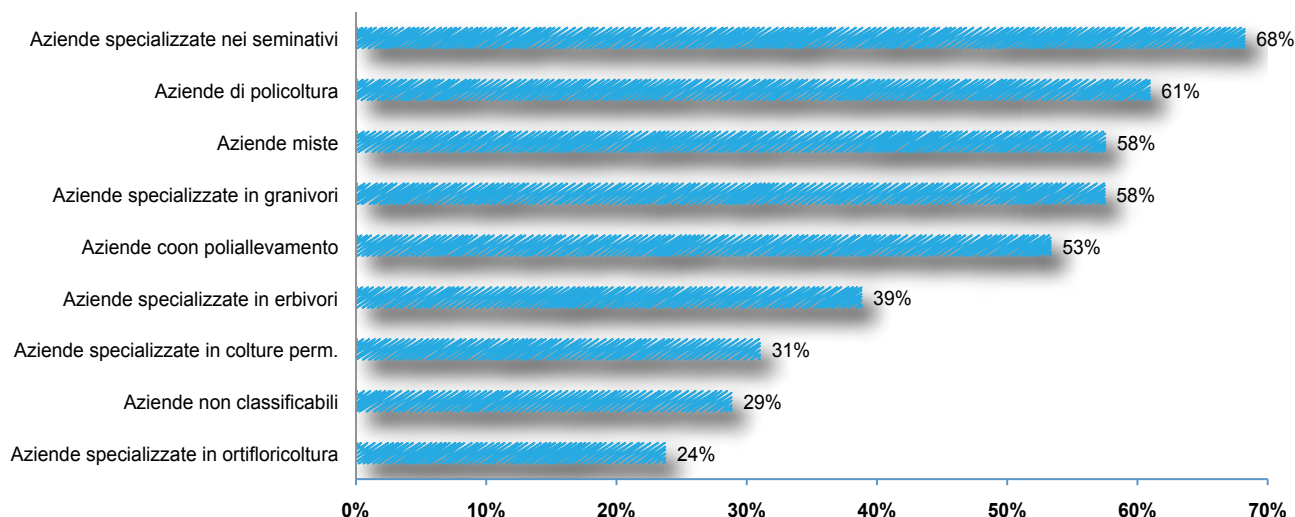


Il contoterzismo in cifre

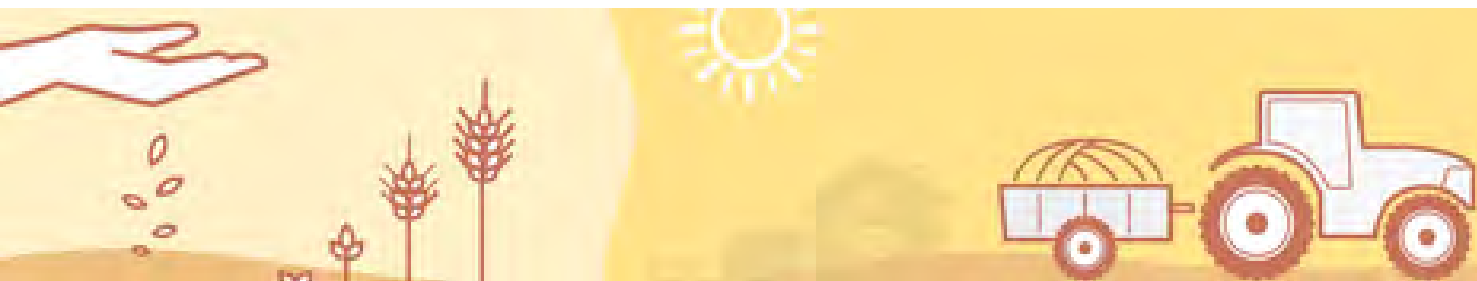
Analogamente, se si esamina il fenomeno in termini di giornate di lavoro si osserva un progressivo decremento in termini assoluti, mentre l'incidenza media sul totale si è mantenuta stabilmente intorno all'1,5%. In questo caso a spiegare l'andamento concorre, oltre che la diminuzione delle piccole aziende, anche il fatto che il progresso tecnologico ha probabilmente ridotto la necessità di manodopera nell'effettuare le lavorazioni. In particolare, dai dati del Censimento 2010 è emerso che 212.000 aziende (13% del totale) con circa 1 milione di ettari (8% della SAU) sono state gestite tramite affidamento completo al contoterzista di tutte le principali operazioni meccaniche. L'affidamento completo è risultato più diffuso tra le aziende di piccola dimensione (oltre il 10% della SAU al di sotto dei 20 ettari) e gestite in proprietà (11%). A questa superficie vanno aggiunti oltre 3 milioni di ettari che sono stati affidati ai contoterzisti soltanto per una parte delle operazioni colturali.

Riguardo la distribuzione geografica, dai dati della SPA 2013 emerge che il contoterzismo passivo risulta più diffuso tra le aziende del Nord Italia (52%), seguite da quelle del Sud (42%) e del Centro (37%). Andamento opposto per quanto riguarda l'incidenza delle giornate di lavoro che risulta doppia al Sud rispetto al dato del Nord. La maggiore intensità di utilizzo nelle regioni del Mezzogiorno potrebbe essere addebitata alla richiesta di affidamento di numerose operazioni meccaniche, mentre nelle regioni settentrionali ci si avvale dei servizi contoterzi soltanto per alcune operazioni. In termini di orientamenti produttivi, sono invece le aziende specializzate a seminativi e quelle miste ad utilizzare maggiormente i servizi contoterzi (68% delle aziende), mentre nelle aziende con allevamenti di erbivori (39%) e specializzate in colture arboree (31%) e ortofloricoltura (24%), la presenza dei contoterzisti si riduce notevolmente.

Incidenza percentuale sul totale delle aziende in contoterzismo passivo per orientamento tecnico economico



Fonte: ISTAT, Censimenti dell'Agricoltura e Indagini Struttura e Produzioni delle Aziende agricole



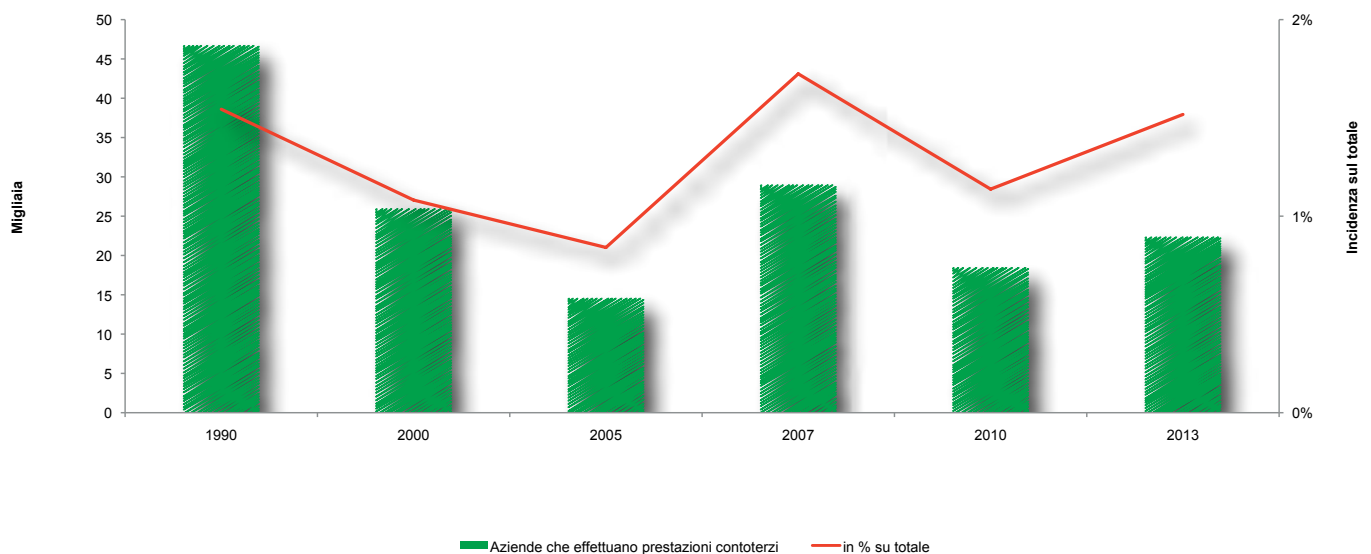
ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015



Il contoterzismo in cifre

Per quanto riguarda invece le aziende agricole che hanno effettuato prestazioni con i propri mezzi meccanici in altre aziende agricole (contoterzismo attivo), nel 2013 sono circa 22.300 unità, quasi 4.000 in più rispetto all'ultimo Censimento, ma tendenzialmente in calo rispetto ai due decenni passati. Anche in questo caso la dinamica può essere spiegata con la parallela riduzione del numero di aziende. Tuttavia, la dimensione del fenomeno è abbastanza marginale (1,5% delle aziende e 0,3% delle giornate lavorative complessive in agricoltura), ma significativa di una tendenza in atto in termini di adattamento strutturale. Da segnalare, inoltre, che l'incidenza delle prestazioni verso altre aziende cresce all'aumentare della dimensione aziendale, a conferma del fatto che le aziende professionali cercano di ammortizzare in modo più efficiente il costo dei nuovi macchinari e di trovare nuove forme di integrazione del reddito.

Evoluzione del numero di aziende con contoterzismo attivo e incidenza percentuale sul totale nel periodo 1990-2013



Fonte: ISTAT, Censimenti dell'Agricoltura e Indagini Struttura e Produzioni delle Aziende agricole

A parte le aziende agricole e gli organismi associativi, i servizi contoterzi sono forniti prevalentemente dalle imprese di esercizio e noleggio. Più precisamente, considerando quanto emerso dai dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi dell'ISTAT, nel 2011 sono circa 7.500 le imprese agro-meccaniche attive nell'ambito del supporto alla produzione vegetale (codice ATECO 01.61 corrispondente alle attività di contoterzismo), con circa 13.650 addetti. Le imprese agro-meccaniche sono quindi numericamente meno importanti rispetto a quelle agricole con contoterzismo attivo (22.300), sebbene notevolmente più rilevanti in termini economici.

In definitiva tra imprese agro-meccaniche e aziende che operano come contoterzisti si stima che siano circa 10.000 le imprese professionali, ma soltanto il 5-10% raggiunge dimensioni superiori a quelle di un'impresa artigianale con meno di 10 dipendenti. Anche tra questi operatori si nota un certo dualismo tra quanti riescono ad aggiornare continuamente il parco macchine, sfruttando le innovazioni più recenti, e quanti non sono in grado di gestire piani di investimento adeguati. Spesso, inoltre, le imprese agro-meccaniche cercano di ottimizzare il parco macchine combinando la prestazione dei servizi verso terzi con la lavorazione di fondi propri, tramite acquisto o affitto

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015



Il contoterzismo nei conti economici dell'agricoltura: una crescita costante

Lo sviluppo dei processi di diversificazione delle attività agricole sta determinando grandi cambiamenti strutturali e congiunturali nell'agricoltura italiana. La possibilità di svolgere sempre più numerose e nuove attività produttive e di servizio fornisce importanti opportunità di crescita per il settore primario. La diversificazione, infatti, ha ormai assunto in ruolo di primo piano nella formazione del valore della produzione agricola nazionale, contribuendo altresì ad una maggiore stabilizzazione dei redditi degli agricoltori e assicurando migliori condizioni per la sopravvivenza e lo sviluppo futuro delle aziende agricole.

A livello di contabilità economica, l'andamento di medio periodo (2010-2015) evidenzia una crescita del valore del complesso delle attività di diversificazione (+25% circa), largamente superiore a quella registrata dell'agricoltura italiana nel suo insieme (+13%). Ne è risultato un incremento del peso relativo di questa componente, che nel 2015 ha contribuito alla formazione di oltre un quinto del valore totale della produzione agricola, sebbene si registrino tendenze piuttosto diverse in relazione alle singole attività che lo compongono.

Tra i due grandi aggregati della diversificazione, rappresentati dalle "attività di supporto" e dalle "attività secondarie", il maggior contributo proviene dalle prime, che nell'ultimo anno hanno raggiunto un valore complessivo pari a 6,5 miliardi di euro. Sebbene, in termini dinamici, la loro crescita nel medio periodo (+15% circa) sia stata di poco superiore a quella media della branca.

La diversificazione dell'agricoltura: attività di supporto e secondarie, 2010-2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2010
Attività di supporto	5.734	5.899	6.219	6.389	6.437	6.437	14,8
Attività secondarie (+)	2.861	3.644	4.199	4.323	4.230	4.230	44,8
Attività secondarie (-)	965	1.028	1.014	1.034	980	980	3,1
Totale supporto e secondarie (+)	8.595	9.543	10.418	10.711	10.666	10.666	24,8
PRODUZIONE BRANCA AGRICOLTURA	48.116	52.368	54.200	56.460	53.609	53.609	13,1
Totale sup. e sec./Prod. agricola (%)	17,9	18,2	19,2	19,0	19,9	19,9	

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT.

All'interno delle "attività di supporto", la voce principale (45%) è costantemente rappresentata dalle attività in conto terzi (contoterzismo) - svolte sia da aziende agricole che da imprese agro-meccaniche - che da sole hanno realizzato un valore della produzione di poco inferiore ai 3 miliardi di euro (2015), corrispondenti ad un peso sul totale della produzione agricola nazionale del 5,4%; un valore che supera largamente quello di alcuni comparti strategici per l'agricoltura nazionale.

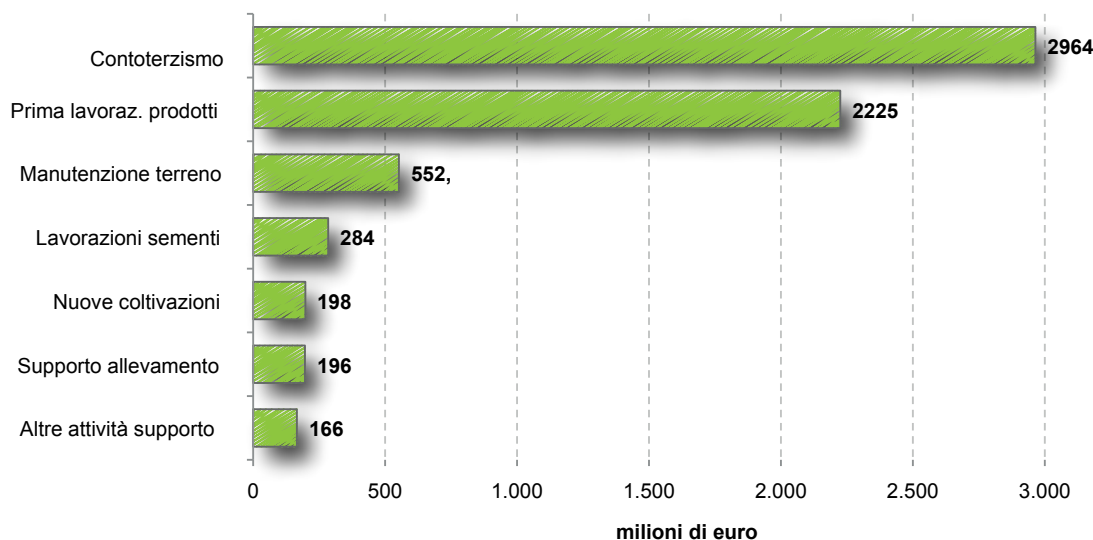


ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015



Il contoterzismo nei conti economici dell'agricoltura: una crescita costante

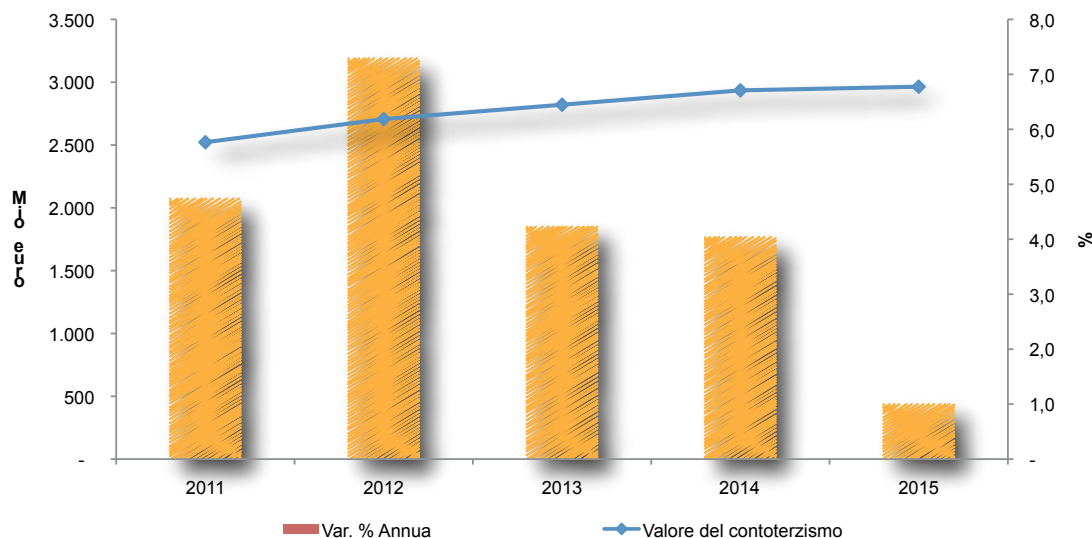
Le principali attività di supporto dell'agricoltura nel 2015



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT.

In termini evolutivi, il contoterzismo ha mostrato un incremento considerevole del valore prodotto, con una variazione positiva di oltre il 23% tra il 2010 e il 2015, che ha subito una attenuazione proprio in corrispondenza dell'ultimo anno, in cui la crescita è stata decisamente più modesta rispetto agli anni passati (+1%).

Andamento del valore del contoterzismo in Italia: valori assoluti e variazione percentuale, 2011-2015



Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT.

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2015



Il contoterzismo nei conti economici dell'agricoltura: una crescita costante

Questa rapida crescita è legata, soprattutto, a fattori di natura strutturale che caratterizzano la nostra agricoltura. Tra gli altri, un elemento determinante è rappresentato dal progressivo rallentamento nei processi di ricambio generazionale, che negli ultimi decenni ha prodotto una consistente riduzione nel numero di aziende. In questo contesto, il contoterzismo ha svolto un ruolo di freno all'abbandono dell'attività agricola, consentendo di mantenere in attività superfici che altrimenti sarebbero state con buona probabilità dismesse, in assenza di un conduttore attivo e capace di assumerne la gestione.

Analogamente, un ulteriore fattore di impulso potrebbe essere collegato alle difficoltà di accesso al credito sofferte da molte aziende agricole, a cui è conseguito un generalizzato rallentamento nei processi di rinnovamento del parco macchine impiegate nell'attività agricola. Gli andamenti delle nuove immatricolazioni, infatti, da alcuni anni mostrano valori che si attestano su livelli minimi. L'inadeguatezza dei processi di innovazione strumentale da parte delle aziende potrebbe, quindi, aver spinto molte realtà aziendali verso la scelta di ricorrere in misura sempre più massiccia all'utilizzo di servizi esterni.

Nel futuro, l'ulteriore rafforzamento di questa attività di supporto risentirà certamente delle prossime iniziative politiche per il riconoscimento del ruolo svolto in agricoltura dai contoterzisti, in particolare di quelli che esercitano l'attività non appartenendo funzionalmente al settore primario.



Politiche per il contoterzismo

In più occasioni, le principali associazioni di categoria degli agro-meccanici (UNIMA, UNCAI, CONFAL) hanno chiesto il riconoscimento del ruolo portante che il contoterzismo riveste nell'agricoltura moderna. Infatti, attualmente, non esiste omogeneità di trattamento in termini di politiche tra le aziende agricole dedite al contoterzismo attivo e le imprese agro-meccaniche che rientrano tra le imprese non agricole.

Tuttavia, appare indubbio il ruolo rivestito anche dagli agro-meccanici per lo sviluppo del settore agricolo nazionale. Ad esempio con riferimento allo sviluppo rurale, come anche evidenziato sopra, non sono rari i casi in cui la sopravvivenza di piccole aziende sottodimensionate localizzate in zone particolarmente marginali sia in parte legata alla disponibilità degli agromeccanici. Inoltre, considerando la capacità di investimento in tecnologie innovative da parte di quest'ultimi, l'adozione di pratiche agricole conservative in grado di migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva nella gestione aziendale diventa ancora più realizzabile, con ovvi vantaggi anche in termini di gestione e salvaguardia del territorio. Su tali basi, è stata in parte riconosciuta la funzione dell'impresa agro-meccanica quale partner preferenziale delle aziende agricole, in particolare di quelle meno strutturate, ad esempio con la direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, dove il contoterzista può rivestire un ruolo chiave nella gestione fitosanitaria dell'azienda. Inoltre, già con la l. 208/2015 sono previsti alcuni incentivi fiscali sull'ammortamento per chi investe in macchinari e beni immateriali (software, sistemi IT, applicazioni), a cui possono accedere le imprese agro-meccaniche.

REPORT a cura di Davide Longhitano e Roberta Sardone

Per ulteriori informazioni si vedano il capitolo II "Landamento congiunturale nell'agricoltura italiana", il capitolo IX "Il credito e gli investimenti in agricoltura", il capitolo X "Beni e servizi per la produzione", in Annuario dell'agricoltura italiana 2015, Volume LXIX, CREA- Centro politiche e bioeconomia, Roma.

<http://www.crea.gov.it/pubblicazioni-scientifiche/>

Contatti: davide.longhitano@crea.gov.it; roberta.sardone@crea.gov.it